**UNA SCUOLA INCLUSIVA E PTOF**

Per sviluppare adeguatamente alcune riflessioni sulla scuola inclusiva parto dall’INDEX ove è sancito il concetto secondo cui la scuola deve tendere, per realizzare appieno la sua funzione istituzionale, cioè il successo formativo di tutti gli alunni e la rimozione di ogni ostacolo che impedisce all’individuo di sviluppare le proprie potenzialità. In esso si legge: “Inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente. Tuttavia l’inclusione comincia a realizzarsi non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione. Una scuola inclusiva è una scuola in movimento”.

Le parole chiave, quindi, sono cambiamento e partecipazione e movimento.

Per scuola in movimento deve intendersi una scuola che si mette in gioco, che coglie le criticità, che riflette su se stessa, che valuta il suo grado di inclusività e che pone in atto piani di miglioramento.

Il cambiamento si puo’ avere quando si ha il coraggio di mettere in discussione la didattica tradizionale e di cercare nuovi approcci da sperimentare e verificare.

La partecipazione idonea a sviluppare l’inclusione deve essere intesa ad ampio raggio e deve coinvolgere tutta la comunità educante, deve essere interistituzionale ed in particolare, deve svilupparsi a livello di scuola e di collegialità dei docenti e a livello di classe.

Essendo il Ptof, previsto dal DPR n. 275/99 art. 3 comma 3, come modificato dalla L. 107/2015, il documento in cui sono esplicitati gli interventi di educazione, formazione e istruzione, esso costituisce un atto fondamentale che impegna la scuola nella cura educativa dei bisogni particolari della sua utenza. Pertanto, esso presuppone processi inclusivi nella fase di elaborazione e attuazione dell’offerta.

Dedicarsi alla stesura di un PTOF in prospettiva inclusiva vuol dire sviluppare quattro dimensioni sulla base di alcune domande guida. Le quattro dimensioni sono: quella educativa, quella curriculare, quella extra curriculare e quella organizzativa.

La dimensione educativa risponde alle seguenti domande: Quali finalità educative? quali valori condivisi e praticati nella scuola? Di tale dimensione educativa vanno colti gli aspetti essenziali che sono la missione educativa (educare alla cittadinanza), i valori condivisi (valori riferiti alla diversità come risorsa), la visione della scuola come comunità educante al centro di sinergie esterne ed interne, e il contenitore che prevede l’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nell’area storico-geografica sociale.

La dimensione curriculare è sviluppata secondo la domanda seguente: Come sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni?

Il punto di partenza è il grado di inclusività per poi individuare gli ambiti di miglioramento e le metodologie inclusive anche sperimentali e le strategie inclusive comuni e speciali. Per far ciò si può utilizzare la quota di autonomia e flessibilità per offrire percorsi di ampliamento dell’offerta formativa. Fondamentale è poi valorizzare una modalità di valutazione per l’apprendimento e per la partecipazione.

La dimensione extra curriculare deve rispondere alla domanda di quali percorsi extracurriculari individuare per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni. Il punto di partenza è l’analisi del grado di inclusività e degli obiettivi trasversali di miglioramento, individuando proprio gli ambiti di miglioramento anche nel territorio. Bisogna impiegare strategie oridnarie e speciali e prevedere dei raccordi tra la progettazione curriculare ed extra curriculare con l’offerta di percorsi di ampliamento formativi con una valutazione funzionale ai percorsi coinvolgendo anche soggetti esterni.

Quanto alla dimensione organizzativa essa può rispondere alla seguente domanda: Quali scelte riguardanti i tempi, gli spazi, i gruppi, le risorse umane, le risorse strumentali e le risorse finanziarie per l’inclusione?

Gli aspetti essenziali riguardano scelte di flessibilità per i tempi della scuola; dei percorsi obbligatori, opzionali e facoltativi; i tempi dei docenti, gli orari; tutte le risorse sia umane interne ed esterne, sia organizzative, sia strutturali, sia strumentali e le nuove tecnologie, sia quelle finanziarie.

Un PTOF redatto con tali criteri è un ottimo punto di partenza per far si che l’inclusività della scuola diventi una risorsa per tutti.

 Rossella Montano